originale

Comune di Breganze

Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. **51** del **29/11/2012**

Sessione: **ordinaria** Convocazione: **PRIMA** Seduta: **PUBBLICA**

OGGETTO: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO DE.CO. (DENOMINAZIONE COMUNALE).**

L'anno 2012, il giorno 29 del mese di NOVEMBRE alle ore 19:30 nella solita sala delle adunanze, convocato dal Sindaco mediante lettera di invito n. 16177 del 22/11/2012 fatta recapitare a ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'Avv. Silvia COVOLO nella sua qualità di **Sindaco**.
Partecipa alla seduta il **Segretario Comunale Merli dott.ssa Emanuela**.

Vengono dal sig. Presidente nominati scrutatori i seguenti consiglieri:
Perin Paolo (M)
Faresin Daniele (M)
Parise Cinzia (m)

Eseguito l'appello risultano:

Cognome e Nome	Presente/Assente
COVOLO Silvia	Presente
FARESIN Daniele	Presente
BATTISTELLO Francesco	Presente
RIGON Graziano	Presente
PRANDINA Filippo	Presente
PERIN Paolo	Presente
CELLERE Elena	Presente
FIORENTIN Barbara	Presente
FARINA Matteo	Presente
DALLA VALLE Ivan	Presente
CAMPANA Robertino	Presente
CASAGRANDE Matteo	Presente
NOVELLO Giacomo	Presente
STEFANI Massimo	Presente
PARISE Cinzia	Presente
MESSURI Giovanni Stefano	Assente
RIGON Alberto	Presente

Presenti: 16 Assenti: 1

Essendo quindi legale l'adunanza, il Presidente invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraccitato.
Con la partecipazione dell'Assessore Esterno Federico Finetti.

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO De.Co. (Denominazione Comunale).

Relaziona l'Ass.re **Dalla Valle Ivan**: propongo per l'introduzione del regolamento in oggetto la relazione di un ente di promozione che ben descrive la genesi appunto delle De.Co. Il bene identificato da una De.Co. è un bene di un ben limitato territorio che nessuno potrà imitare frutto della terra frutto della tradizione di una particolare abilità manuale non importa e un bene definito nel senso etimologico del termine cioè con dei confini ciò che è dentro è De.Co. ciò che è fuori dai confini della De.Co. non è. La Denominazione Comunale non è un marchio di qualità ma la carta d'identità di un prodotto l'attestazione che lega in maniera anagrafica un prodotto o produzione al luogo storico d'origine. In altri termini è un certificato notarile contrassegnato dall'Amministrazione a seguito di una delibera comunale che certifica con pochi e semplici parametri il luogo di nascita di crescita di un prodotto che ha un forte significato identitario per una comunità un orientamento consapevole che molti Comuni d'Italia hanno concepito come strumento di salvaguardia delle proprie produzioni e di sviluppo interno del proprio territorio ma al tempo stesso anche come mezzo per promuovere all'esterno le specificità culturali e storiche del proprio territorio. Attraverso l'istituzione della De.Co. ogni Comune con una procedura amministrativa semplice e lineare può conseguire importanti obiettivi in ambito economico o sociale ovvero rilanciare e valorizzare la produzione legata all'agroalimentare all'enogastronomia e all'artigianato così come alla propria cultura popolare presente sul territorio promuovere il territorio attraverso le sue specificità produttive salvaguardare il patrimonio culturale e le tradizioni locali nei processi di globalizzazione uniformanti anche nel gusto e nella alimentazione. Aspetti importanti che collocano l'idea di Veronelli, ricordo un giornalista esperto di gastronomia, delle De.Co. all'interno di un percorso culturale e di pensiero volto alla difesa delle peculiarità territoriali e della bio diversità. Ecco fatta questa introduzione di carattere generale calando il regolamento sulla nostra realtà comunale vado appunto a introdurre che l'obiettivo del regolamento come abbiamo sentito è di carattere generale va già a identificare e si prefigge di dare la Denominazione Comunale a un prodotto ben determinato che è il nostro piatto tipico che è il torresan allo spiedo. Ovviamente questo al di là delle premesse appunto nella valorizzazione nella ricerca appunto di strumenti amministrativi che possano preservare e valorizzare le tradizioni tipiche c'è anche appunto un fatto di opportunità perchè molto probabilmente attraverso queste De.Co. ci sarà anche un regia di contributi possono essere a livello nazionale o a livello regionale per cui appunto risulta opportuno l'inserimento anche in visione appunto di accedere a dei contributi. So che in questo ambito la Regione si sta muovendo sta predisponendo credo un disegno di legge che possa valorizzare appunto queste Denominazioni Comunali. Il lavoro di preparazione che esula da questo regolamento è già stato avviato con l'Accademia del torresan e appunto sarà un lavoro che poi vedremo anche negli articoli interni al regolamento porterà alla stesura di un disciplinare per andare a identificare appunto il piatto tipico. Ripeto questo è stato un po' l'obiettivo che ci ha mosso nell'istituire questo regolamento nulla toglie che si possano inserire altri prodotti tipici o altre produzioni agroalimentari. Ringrazio la Commissione che ha dato degli spunti interessanti su alcuni articoli ci ha permesso di delineare disegnare su misura questo regolamento sulla nostra realtà.

Rigon Alberto: io darò voto favorevole a questa proposta di delibera del Cons. dell'Ass. Dalla Valle. Penso che sia il primo atto importante per la promozione del territorio che fa questa Amministrazione e quindi sono contento che si giunga anche a Breganze ad avere la De.Co. per quanto riguarda il nostro piatto tipico che è conosciuto invidiato e quindi è un passaggio fondamentale che come diceva giustamente l'Assessore riesce a inserirlo anche all'interno di un sistema di prodotti per cui ne valorizza la qualità e ne dà anche maggior pregio. È doveroso ringraziare coloro che nel territorio hanno sempre nel tempo difeso questa tradizione perchè se riusciamo ad arrivare a questa De.Co. è perchè da un lato ci sono stati dei ristoratori alcuni siedono anche tra i banchi del Consiglio Comunale che insomma di questo piatto ne hanno mantenuta viva la tradizione e la cultura e poi giustamente come ricordava l'Assessore da qualche anno si è anche costituito uno speciale gruppo di persone che hanno fatto di questo piatto la loro ragione sociale quindi lo promuovono e mantengono alta la tradizione di Breganze proprio ieri sera c'era una cena tra l'Accademia del torresan e la Fraglia altro gruppo di persone che difendono le tradizioni del territorio. Ecco quindi bene dall'altro lato però nonostante il mio voto contrario mi rimane il rammarico che sulla promozione del territorio si sia fatto solo questo ad oggi era un programma lasciato in sospeso dalla passata Amministrazione il discorso anche di avere un marchio d'area che avrebbe significato un maggior coinvolgimento anche di altri paesi dell'area pedemontana su una valorizzazione di un ambiente complessivo quindi non solamente di un prodotto tipico come può essere la De.Co. una cosa che è stata neanche considerata da quanto mi risulta da questa Amministrazione e penso che sia stato anzi ritengo che sia stato un grave errore in quanto se come l'Ass. Finozzi dice in tutte le pubbliche assisi che partecipa che il futuro anche del nostro territorio dipenderà dal turismo dalla valorizzazione dell'ambiente avere un marchio d'area avere un ragionamento che si poteva fare in maniera anche scientifica sarebbe stato una cosa di sicuro interesse. Poi il lavoro era stato fatto bisognava avere il coraggio di andare oltre. Ritengo altresì e lo ripeto che anche per quanto riguarda la valorizzazione proprio del nostro territorio questo era uno degli obiettivi della società Breganze Servizi che questa Amministrazione ha deciso di chiudere. Ritengo che anche questo caso qui sia stato un errore perchè visti anche i chiari di luna di bilancio dell'Amministrazione avere la possibilità di avere una società che facesse la promozione del territorio riuscendo ad incanalare finanziamenti piuttosto che sponsorizzazioni piuttosto che attività commerciali una volta che la stessa fosse stata posta nelle condizioni di andare a regime sarebbe stata sicuramente molto utile degli errori che personalmente ascrivo a questa Amministrazione ciò non toglie il fatto che su questo specifico provvedimento do il mio parere favorevole e

sono contento che anche Breganze si doti di questa De.Co.

Rigon Graziano: io sig. Sindaco sono un po' contrariato perchè passare da un argomento come piuttosto serio come l'aumento delle imposte a uno così diciamo più bucolico mi lascia un po' in difficoltà dico bucolico per non dire secondo me quasi sciocco. Non per intendere che la promozione del territorio o la valorizzazione dei prodotti tipici di un territorio sia una cosa sciocca anzi è una cosa assolutamente indispensabile e che fortunatamente come ha detto il Cons. Alberto Rigon prima nella nostra realtà è ben tenuta viva da una serie di associazioni comitati e quant'altro che promuove in maniera egregia i nostri prodotti. Io però farei un ragionamento non vorrei cadere in demagogia ma un po' più generale nel senso che l'unica cosa confortante che ha detto l'Ass. Dalla Valle è che potrebbe essere un'opportunità per ottenere eventualmente dei contributi perchè credo che forse questa potrebbe essere l'unica cosa seria della cosa nel senso che il torresan di Breganze io non so se con il marchio De.Co. se diventerà cosa gli cambierà veramente non riesco a capirlo. Ma soprattutto mi lascia perplesso che noi in Italia continuiamo a portare avanti regolamenti istituzioni di marchi di procedure di enti di un sacco di cose che costano costano dopo lei magari mi dirà quanto ci costa questa cosa e non mi dica niente perchè c'è da istituire un albo ci vuole qualcuno che scriva ci sono delibere quindi un costo c'è cosa ci costa e soprattutto mi lascia perplesso che la Regione stia portando avanti la contribuzione per i marchi De.Co. e non si preoccupi di farci quattro bacini che ci salvino dalle alluvioni. Cioè voglio dire in momenti come questi da Roma in giù alla Regione alla Provincia al Comune è più importante occuparsi di queste cose o è più importante parlare di tariffe IRPEF preoccuparsi dei problemi idrogeologici preoccuparsi della situazione lavorativa preoccuparsi dei redditi preoccuparsi della situazione delle famiglie preoccuparsi del problema casa ma noi ci occupiamo del problema De.Co. Ora io ripeto capisco che può essere un incentivo in più però secondo me se costa anche un euro Assessore sarebbe meglio spendere quell'euro in maniera diversa perchè io sono convinto che la valorizzazione dei prodotti della manifestazioni come c'è scritto nel regolamento di tutte quelle attività che sono tipiche di un territorio vanno portate avanti come si sta facendo a Breganze da tutte quelle realtà associazioni gruppi di persone che promuovono imprenditori stessi citava prima il Cons. Alberto Rigon i ristoratori nel caso del prodotto del torresan e citerei ad esempio i viticoltori e le aziende vinicole nel settore del vino che con grande evidenza con grande sforzo portano avanti già una promozione di questi prodotti. Io non credo che perchè gli appiccichiamo un marchio De.Co. secondo una procedura di albo di domanda di commissione di cioè voglio dire istituiamo una commissione per determinare che il torresan è un prodotto tipico di Breganze che merita la De.Co. Diamogliela d'ufficio Assessore onestamente non serve avere la commissione e tutto il resto diamoglielo d'ufficio un marchio qualunque. Cioè io voglio dire ritengo veramente una cosa accessoria accessoria mi trovo veramente in imbarazzo a dover parlare di una cosa del genere come voglio dire una grande invenzione per il Comune quando abbiamo appena finito una triste discussione sul problema delle imposte sui redditi.

Faresin Daniele: come già detto tutto quello che viene fatto per incentivare pubblicizzare comunque mettere in luce il territorio e i prodotti del territorio è sempre gradito perchè più se ne parla e meglio è. Le De.Co. stanno comunque pian piano crescendo e le persone che vanno si muovono per i Comuni d'Italia in realtà cercano chiedono questi prodotti se li trovano perchè dei prodotti garantiti dei prodotti a chilometri zero dei prodotti del territorio e che vengano anche indicati in realtà sono quelli che ultimamente stanno andando per la maggiore. E soprattutto non solo per noi italiani ma soprattutto per gli stranieri che arrivano perchè qualsiasi certificato qualsiasi denominazione che loro vedano per loro ha un significato di garanzia del prodotto e sono più incentivati ad acquistare quel prodotto. Ed è una realtà che si vede nel commercio ed è indiscussa e quindi ritengo che sia una cosa giusta da fare anche se costa un euro anche se ne costa due e non ritengo che sia una cosa che sia sciocca. Poi io ne parlerò anche perchè ci lavoro ma probabilmente a me giustamente non cambia a me come lavoro se c'è o non c'è il marchio ma cambia sicuramente per il consumatore vederlo questo marchio e cambia per la gente che lo troverà in giro perchè ricondurrà questo marchio a un luogo e farà probabilmente come detto più parlare di questo anche poco ma come detto più se ne parla meglio è e quindi cerchiamo di aumentare in qualsiasi modo quello che può essere anche un turismo che come succede con le strade del vino come succede con i nostri produttori vinicoli come può succedere anche con altre attività agricole che non può essere solo il torresan ma potranno essere anche pure attività di produzione anche come si è visto in altri Comuni di ortaggi piuttosto che di altre cose. Quindi il nostro voto sarà favorevole.

Campana Robertino: io ho partecipato alla Commissione e subito mi ero posto qual è la finalità nel senso che già i prodotti italiani abbiamo diverse tipologie di marchi dal marchio DOC all'IGP. Allora mi chiedevo la valenza di aggiungere una Denominazione Comunale. Il Cons. Faresin ha detto ma è una realtà che si sta diffondendo. Certo io non sono andato sul sito della De.Co. Stiamo parlando di 400 Comuni su 8000 sarà anche in diffusione però probabilmente è ancora agli albori può darsi che si sviluppi. Ripeto dal punto di vista mio la trovo una cosa superflua. Il dubbio mio che mi ponevo è che se io vado a parlare di un prodotto IGP o di un prodotto DOC parlo di prodotti che hanno un controllo e degli standard produttivi certificati da esperti del settore sostanzialmente. Nell'ambito della De.Co. non so se la commissione avrà queste competenze specifiche perchè il timore che ho io è che diventi una sorta di promozione pubblica per aziende private. Quindi è quello che ho detto anche in Commissione non vorrei che diventasse un modo per cui alcune aziende dicono io sono De.Co. quindi mi faccio una sorta di promozione a spese del Comune perchè poi logicamente qui si parla di promozione perciò poi il Comune può anche intervenire e magari finanziare determinate iniziative. Quindi il pericolo che io avevo già manifestato in Commissione era questo. Poi ripeto per me anche per la tipologia di come è impostato il

regolamento perchè poi i controlli sull'osservanza del regolamento sono dati alla Polizia vedo qua art. 10 municipale non so che tipo di controlli mi possa fare il vigile sulle modalità con le quali viene prodotto il torresan da questo punto di vista oppure un risotto che è un prodotto da quello che ho visto no sono i bigoli all'anatra che è un prodotto De.Co. del Comune di Zanè non so che tipo di controlli possano fare come dire vediamo la scheda tecnica se hai messo più formaggio non so meno spezie. Quindi io l'ho trovato sostanzialmente un discorso ripeto più frivolo che effettivamente di un certo interesse proprio perchè da un certo punto di vista secondo me poi ci sono anche delle spese di gestione che ripeto per quanto poco se io devo anche poi fare una riunione quindi devo pagare dei consiglieri devo pagare il segretario per andare a fare quella cosa per me è una spesa inutile non è vera promozione secondo me poi logicamente ognuno ha una visione diversa. Secondo me è un regolamento ripeto l'ho già detto in sede istitutiva che non ha una valenza così importante.

Prandina Filippo: mi aggiungo visto che ormai abbiamo espresso pienamente il nostro parere. Mi son chiesto non riusciamo a difendere il made in Italy alla fine perchè almeno io certamente il mio mercato non è nel territorio di Breganze e neanche nazionale perchè alla fine si affronta il mercato a livello internazionale e non riusciamo a difendere i nostri prodotti nel livello più alto che è il made in Italy perchè sotto ci stanno tutto il resto. Allora noi dobbiamo fare un marchio comunale un marchio d'area come ha spiegato anche il Cons. Rigon infatti finchè lo spiegava aumentava la mia rabbia da una parte perchè non si difendono i prodotti della nostra manifattura che esportiamo nel mondo e dall'altra dobbiamo fare un marchio del Comune. Allora dobbiamo anche qui capire tutto si può fare una De.Co. può essere una cosa in più per i ristoranti della zona vogliamo aiutare i ristoranti o le attività facciamolo qual è il problema. Però questo veramente cozza con quello che sono le priorità dell'Amministrazione ma anche di quello che è la priorità del nostro veramente lavoro di rappresentare le istituzioni pubbliche perchè noi siamo quelli che ci presentiamo in Cina con venti delegazioni regionali quando gli altri paesi si presentano con una delegazione. Cioè noi facciamo così la nostra promozione a livello internazionale non è diverso per cui non veniamo considerati quando ci presentiamo alle fiere internazionali perchè siamo divisi perchè ognuno deve guardare il proprio piccolo territorio la propria regione. La regione italiana è un cinquantesimo della regione cinese cioè voglio dire forse non potranno c'entrare questi discorsi però alla base ci sta il ragionamento c'è il ragionamento che difendi dare questi marchi di denominazione d'origine o di De.Co. ai prodotti ripeto può aiutare però veramente la finalità della promozione in questi tre anni se si riduce a questo tipo di provvedimento mi sembra tra virgolette gli ultimi di quelli che oggi aveva bisogno il nostro paese. Guardiamo solamente quanti negozi ormai sono restati nel nostro paese. Forse col De.Co. aumenteranno o forse non c'era una politica commerciale da fare diversa cioè i problemi sono anche altri cioè non si può solamente pensare che se è per un contributo ok se è per un contributo facciamolo però non veniamo a dirci che queste sono le priorità le priorità di Breganze le priorità da risolvere perchè i problemi sono ben altri soprattutto dal punto di vista se vogliamo promuovere alcune cose manteniamo almeno l'esistente perchè fino adesso mi sembra che di esistente stiamo chiudendo le attività non aprendole soprattutto ripeto dal punto di vista commerciale. Ecco il mio ragionamento era generale però ripeto se è per un prodotto se lo facciamo per un prodotto ma va bè tutto possiamo fare ma mi sto chiedendo veramente l'utilità di tutto questo perchè penso che le attività dei nostri o ristoratori o chi vorrà diciamo avere questo tipo di marchio verrà fatta a prescindere da questo tipo di denominazione perchè alla fine se vogliamo stare sul mercato sopravvivere ci dobbiamo probabilmente arrabattare a prescindere che ci mettiamo un bollino sopra al nostro prodotto.

Rigon Graziano: io vorrei solo integrare il mio intervento di prima perchè non vorrei che qualcuno pensasse che non ci tengo ai torresani anzi ribadisco che mi piacciono molto però mi ha fatto mi ha ispirato il Cons. Campana nel guardare il sito ve lo consiglio infodeco.it dove si parla dei prodotti. Io guardando la regione Veneto ve ne cito alcuni perchè sono veramente divertenti il famoso tarassaco di Conco oppure la cincionea co a rava di Chiampo oppure ci sono i formaggi di Lonigo e i salumi di Lonigo sapete tutti che Lonigo è famoso per i formaggi e per i salumi poi c'è il mandorlato di Lonigo forse l'hanno rubato a Bologna forse probabilmente. Cioè io capisco tutto però l'esempio purtroppo dei nostri torresani è forse uno dei pochi che dovrebbe che meriterebbe eventualmente un riconoscimento ma ne ha già moltissimi onestamente per cui lo ritengo già abbastanza voglio dire tutelato. Questi provvedimenti rischiano poi di cadere in queste lei ha detto non è sciocco queste secondo me sono cose sciocche perchè qualcuno mi dimostri che i pissacan a Conco hanno qualcosa di particolare qualcuno me lo dimostri per cortesia veramente. O qualcuno mi dimostri che i formaggi o i salumi di Lonigo però ve ne cito un altro che era divertente e veramente interessante se riesco ad aprire la pagina aspetti che l'ho perso un attimo perchè è una cosa interessante per Breganze perchè noi penso che il torcolato potrebbe essere tranquillamente credo un altro prodotto è già DOC allora chi è già DOC non può avere il De.Co. No chiedo se uno ha il marchio DOC non può avere il De.Co. Cioè veramente capisco tutto però guardate non sono mica questi i problemi né delle Amministrazioni locali né dell'Amministrazione in generale. Preoccupiamoci delle cose serie e non cadiamo non cadiamo in cose secondo me banali. Troviamo altre strade Assessore per promuovere i prodotti tipici che è giusto è corretto è sacrosanto ma cerchiamo di farlo in maniera dignitosa non io vorrei sapere quanto lei magari non lo saprà ma dopo si informa quanto ci costa la gestione del sito infodeco a noi cittadini italiani perchè penso sia un sito nazionale quanto ci costa la gestione di questo sito. E vorrei sapere anche quante visite ha adesso non riesco a trovare il numero qui non c'è purtroppo il contatore di visite vorrei sapere quante visite ha il sito infodeco. Quindi ribadisco che secondo me è una cosa sciocca.

Fiorentin Barbara: allora siamo tutti d'accordo che non è una priorità siamo tutti d'accordo che non è un argomento così profondo però perchè non discuterne non avete cinque minuti in più da parlarne in Consiglio

anche di una cosa del genere? È una strada per promuovere la produzione del nostro territorio perchè no Cons. Rigon ci suggerisce sempre diecimila modi per sollecitare la produzione delle nostre attività produttive. Perchè non può essere una strada anche questa perchè lei la esclude a priori devo ancora sentire se ha costi uno qualche altro esempio di Comune che ha aderito si è già informato lei su tutto questo? Ha letto adesso il sito. Io credo che sia banale forse qualche intervento.

Ass. Dalla Valle Ivan: comincio a dare qualche risposta non mi aspettavo una discussione così animata su un regolamento. Allora partiamo in maniera un po' analitica rispetto all'intervento del Cons. Rigon Alberto che registro con piacere che insomma è favorevole al regolamento. Volevo precisare riguardo a quello che ha ricordato riguardo al marchio d'area. Noi l'abbiamo studiato ci tengo a dirlo perchè mi sono letto tutto il malloppo che è stato prodotto per Breganze. C'erano diverse matrici un lavoro molto puntuale che ha avuto anche un costo abbastanza sostenuto. Lo step successivo era quello di una certificazione EMAS con un costo credo adesso non ricordo esattamente ma era sicuramente sotto i diecimila euro per questa certificazione che sicuramente per Comuni di tipo fortemente turistico può avere un senso. La nostra è stata una scelta politica quindi valutazione costi benefici di non dare seguito a quel progetto. Fra l'altro ricordo anche che abbiamo fatto un colloquio con il professore di Padova mi pare di ricordare che aveva seguito la gestione. Era addirittura stato ipotizzato di accedere a un contributo però la copertura credo si aggirasse attorno al cinquanta per cento. Quindi per risponderle non è stato diciamo accantonato è stato valutato è stato approfondito però è stato ritenuto di non portarlo avanti per i costi. Riguardo a Breganze Servizi ecco anche qua mi permette di aprire una piccola parentesi ho sempre fatto presente per quanto di mia competenza che credevo per le associazioni che abbiamo citato che sono emerse questa sera la Strada del torcolato l'Accademia del torresan la Pro loco stessa ci fossero quelle competenze e quegli strumenti soprattutto anche in relazione a un Comune come il nostro che conta poco più di ottomila abitanti fossero sufficienti per diciamo affrontare la questione della promozione del territorio. Quindi su questo argomento rispetto alla competenza di Breganze Servizi ho sempre ritenuto che ci fossero risorse umane e appunto di associazioni che potessero sopperire egregiamente al lavoro di una srl di una società partecipata. Poi continuando riguardo a qualche altro intervento del Cons. Graziano Rigon e di Campana riguardo ai costi questa è un po' anche la filosofia che ha accompagnato la gestione di questa delega cercare ovviamente nei tempi di crisi in mancanza di risorse di ottimizzare di trovare sistemi meccanismi strumenti che potessero dare comunque qualcosa con il minor costo. Qua addirittura parliamo di un costo zero ovviamente se non si calcola il tempo di una delibera la stampa della carta. Ricordo al Cons. Campana che era fra l'altro in Commissione che all'art. 10 che appunto disciplina l'istituzione di una commissione recita testualmente che appunto non sono previsti scusate è l'art. 4 comma 3 la durata della commissione nominata è pari alla durata del mandato amministrativo e nessun compenso spetta ai componenti della commissione stessa. Questo per i discorsi dei costi. Sul discorso dei vigili ricordo che l'art. 10 recita i controlli sull'osservanza del presente regolamento possono essere effettuati, oltre che dal personale della Polizia municipale, anche dai componenti la Commissione di cui all'art. 4, nonché da altri soggetti delegati quindi c'è la delega anche nel controllo. Vado già con la dichiarazione di voto continuo dicendo che appunto che già le accuse di minimizzare il provvedimento si scaricano con le premesse che voi stessi avete fatto cioè quindi che non c'è un costo. Credo quindi che paragonare un provvedimento che diciamo va a supportare delle attività economiche o comunque va a lavorare su quello che è la promozione con altre attività più importanti sia proprio un metodo non logico non corretto non è che perchè c'è la crisi che dobbiamo diciamo chiudere qualche ufficio non occuparci più di qualche competenza ma appunto come ho detto prima bisogna cercare di fare il massimo con il minimo. Poi ecco riguardo credo sia anche un po' come dire spiacevole andare a indicare altri prodotti di altri Comuni certamente ognuno porta le proprie possibilità le proprie produzioni. Fra l'altro Breganze può diciamo contare su un prodotto storicamente e anche a livello di opinione pubblica già diffuso già affermato. Ricordo che come Denominazione recentemente è stato inserito il piatto del baccalà di Sandrigo quindi un piatto che voglio dire sicuramente può essere paragonato come nobiltà al torresan di Breganze. Concludo dicendo che proprio per il discorso dei costi abbiamo questo regolamento questa De.Co. mette a sistema riguardo anche alle indicazioni del Cons. Prandina mette un po' a sistema quindi per dire sono già state organizzate delle fiere su cui vengono riportati questi prodotti. Pensate che l'occasione per il torresan potrà essere quella di partecipare a delle fiere senza costi magari con delle semplici brochure lavoro di stampa lavoro di traduzione in altre lingue che può essere fatto dal sistema e quindi non dalla comunità non dalla singola associazione e credo che proprio nell'ottica del sistema anche per penetrare mercati nuovi mercati esteri possa essere un buono strumento.

Rigon Graziano: faccio la mia dichiarazione di voto se ho ancora due minuti. Io darò il mio parere contrario e vi spiego anche perchè però vorrei motivarlo se no dopo il Cons. Fiorentin mi sgrida perchè faccio interventi solo contro. Cioè io capisco io ho citato in maniera anche scherzosa altri prodotti e vi cito quello che non riuscivo a trovare prima che è il vino ascledum Lessini durello DOC di Schio ora sfido chiunque a dirmi dov'è il vino a Schio perchè io ci vado spesso c'è molta zona industriale ma di vigneti gran poco. Cioè questo è il problema è ho citato altri prodotti Assessore perchè se Breganze può avere giustamente come ho detto prima il piatto tipico o il prodotto tipico che può essere valorizzato e anche marchiato per assurdo però voglio dire qui ogni Comune chiunque può proporre come De.Co. e Cons. Faresin io capisco che contribuisce alla diffusione del nostro prodotto però contribuisce anche a diffusione di prodotti lo nominiamo qui con tutto il rispetto assolutamente del Comune di Schio e dei viticoltori che sicuramente ci saranno anche a Schio contribuisce a promuovere prodotti che in realtà onestamente di così particolare di così famoso non hanno. Quindi io le direi che se da un lato può essere un'opportunità dall'altro può creare anche confusioni ecco questa è la motivazione per cui io voterò

contrario.

Rigon Alberto: sinceramente sono stupito anch'io come l'Ass. Dalla Valle che un argomento del genere abbia suscitato così ampio dibattito. Io per esempio Cons. Rigon vado a mangiare il tarassaco di Conco quando fanno le feste la settimana della festa del tarassaco di Conco perchè è un prodotto tipico di Conco e ha una sua peculiarità e fanno dei piatti che partono dagli antipasti arrivare fino al dolce. Io vado a comprare la mostarda di Montecchio Maggiore perchè so che è un prodotto De.Co. che ha un prodotto che ha una certa tipicità. Se qualcuno mi chiede dove si mangia il baccalà lo mando a Sandrigo. Cioè voglio dire quindi mi pare che c'è una posizione che registro ma sinceramente sicuramente l'organismo dovrà essere tarato e ci sono dentro delle cose che non hanno senso ne cito una la porchetta di Zugliano che hanno fatto una promozione enorme su una cosa che non esiste insomma no quindi va bè però buttare via il bambino con l'acqua sporca mi pare sinceramente una cosa che non condivido. Quindi io ritengo che magari non so mi sbaglio ma mi pare di leggere di capire di studiare per quello che capisco io che c'è una ricerca da parte del consumatore da parte del turista della domenica di andare alla ricerca della tipicità di cui l'Italia è ricca e quindi se al momento questo è lo strumento questo marchio perchè altri non ce ne sono di fatto per prodotti di filiera di questo tipo io ritengo insomma che sia doveroso che il Comune di Breganze adotti un regolamento per quanto riguarda il torresan se non altro anche per il fatto che finalmente si entra nei circuiti di Vicenzaè di Vicenza Qualità e quindi se un turista viene a Breganze oppure se qualcuno vuole mangiare il torresan sa che il torresan non lo mangia a Sandrigo ma lo mangia a Breganze insomma quindi sicuramente la cosa deve essere tarata ed è agli inizi perchè saranno sì e no cinque anni che si parla di questi marchi De.Co. che hanno iniziato a Bolzano nell'Alto Adige e adesso si stanno estendendo un po' in tutta quanta l'Italia. Sicuramente ci sono delle sciocchezze ci sono delle cose più radicate come è il nostro torresan però ricordo perchè me l'hanno raccontato i vecchi che anche quando a Breganze hanno cominciato a parlare di fare la DOC c'era chi diceva ma la DOC cosa serve tanto il vin o fasemo o stesso e dopo di che invece nel tempo è diventato un marchio che dà garanzia di qualità di procedimento ecc. dopo è logico che all'interno della DOC c'è chi fa il vino meglio e chi lo fa meno bene però insomma dà un riconoscimento a chi a un consumatore che viene da fuori paese da fuori regione da fuori nazione che c'è un disciplinare che lo regolamenta. Se non altro mi pare anche doveroso nel rispetto di chi ristoratori associazioni sull'argomento si sono spesi si stanno impegnando hanno fatto una valorizzazione in questi anni importante lo sostengono non vedo insomma il motivo per cui non dobbiamo io no non dobbiamo io non debba non votare questa sera un regolamento di questo tipo perchè diciamo è sostenuto anche dagli operatori del settore del turismo e della ristorazione e quindi non mi pare che sia un grosso problema se all'interno di questo contenitore ci troviamo anche delle cose che magari ci fanno magari sorridere.

Campana Robertino: una cosa velocissima sempre tornando alla Commissione ripeto io ho messo in dubbio l'utilità del provvedimento più che altro perchè per fare un albo avrebbe senso che ci fosse una cerchia di prodotti per cui ha senso istituire un albo ma partire solo partendo dal torresan e basta mi sembrava un po' superfluo sostanzialmente. Nell'ambito della Commissione non è emerso nessun altro tipo di prodotto per cui valeva la pena infatti per quello io in ambito della Commissione ho detto non è che poi diventi una sorta di promozione per determinate aziende. Quindi è utile anche capire questo concetto perchè se ci sono diversi prodotti almeno cinque sei secondo me ha senso istituire un albo per vedere anche se no se poi non c'è nessun altro prodotto mettiamo il caso che si facciano i bigoli coll'arna come Zanè e poi gli diamo il marchio De.Co. cosa facciamo una differenziazione tra quello di Breganze e quello di cioè secondo me prima di pensare di fare un regolamento anche su un albo è necessario prima capire quali sono i prodotti per cui vale la pena iscriverli se no secondo me se poi alla fine ci troviamo un albo su cui abbiamo un solo prodotto.

Con la presente votazione resa per alzata di mano:
Presenti: 16
Votanti: 12
Favorevoli: 12
Contrari: 4 (Rigon Graziano, Prandina Filippo, Farina Matteo, Campana Robertino)
Astenuti: =

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'articolo 3 del T.U. delle leggi sugli Enti locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n° 267 che individua, tra i propri fini istituzionali anche, in particolare, l'assunzione di adeguate iniziative dirette a sostenere ogni forma d'intervento culturale a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività agro-alimentari riferite a quei prodotti che, per la loro tipicità locale, sono motivo di particolare interesse pubblico e, come tali, meritevoli di valorizzazione;

DATO ATTO che è volontà di questa Amministrazione perseguire ed attivare, nel rispetto delle caratteristiche del proprio territorio e delle proprie tradizioni, strumenti per lo sviluppo e l'incentivazione delle attività produttive, del turismo e del commercio;

VALUTATO che l'azione di promozione del territorio del Comune di Breganze si manifesta anche nella valorizzazione di proedotti che abbiano i contenuti di storicità e rapporto inscindibile con il territorio comunale;

STABILITO che il Comune di Breganze ha tra i propri compiti il coordinamento delle attività produttive e commerciali, anche per garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore, attraverso las semplificazione delle procedure secondo i principi generali della trasparenza e della pubblicità;

RITENUTO pertanto istituire la De.Co. (Denominazione Comunale), ossia un apposito "marchio" di identificazione comunale;

VISTA la bozza di regolamento predisposta per la valorizzazione delle attività produttive tradizionali locali e di istituzione della De.Co., allegato sub A) al presente regolamento e così licenziato dalla Commissione Consiliare "Sviluppo Economico" nella seduta del 29.10.2012;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

DATO ATTO che la proposta è corredata dai prescritto pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Preso atto che gli interventi integrali sono registrati su nastro magnetico, conservato in atti, a disposizione di tutti i cittadini, a' sensi dell'art. 43 – 4° comma del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e dei suoi organi;

DELIBERA

1) di istituire, per quanto esposto in premessa, la **De**nominazione **Co**munale (**De.Co**.) approvando il relativo regolamento composto da n° 13 articoli, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, al fine di qualificare e meglio rappresentare le potenzialità economiche e commerciali del territorio;

2) di attivare tutte le iniziative opportune al fine di individuare e consigliare i singoli produttori, in regola con le norme sanitarie vigenti, alla creazione di un marchio che si ispiri ai contenuti ed ai principi della Denominazione comunale;

3) di impegnarsi a promuovere iniziative atte a stabilire un nesso sempre più forte tra lo strumento De.Co. (Denominazione Comunale) e la cultura ed identità locale;

4) di incarica la Giunta Comunale dell'individuazione, avvalendosi della Commissione prevista dal Regolamento, dei prodotti meritevoli di tutela e dei requisiti che essi devono avere;

5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con la seguente votazione:
   Presenti: 16
   Votanti: 16
   Favorevoli: 16
   Contrari: =
   Astenuti: =

PARERE DI REGOLARITÁ TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. – D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Breganze, lì 22/11/2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA 1 AMMINISTRATIVA
AFFARI GENERALI SOCIO CULTURALE E SCOLASTICA
DEMOGRAFICA ED ELETTORALE
DIONISIO SARTORI

OSSERVAZIONI sulla conformità alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 36 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Comune di Breganze, lì 29/11/2012

Il Segretario Comunale
Merli dott.ssa Emanuela

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente	Il Segretario Comunale
Avv. Silvia COVOLO in qualità di Sindaco	Merli dott.ssa Emanuela

---

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in copia per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune dal giorno 06/12/2012 al giorno 20/12/2012.

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile, diviene ESECUTIVA ai sensi dell'art. 134, comma 3° del D.Lgs. N. 267/2000, trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Breganze, lì 06/12/2012

Il Segretario Comunale